

Tutto è grazia

Dopo aver riconosciuto i propri errori, con umiltà, l'importante è rialzarsi. E poi non pensare a sé, ma vivere per gli altri. Credo proprio che facendo così, il “recupero” di ognuno di noi, come per Oreste, sarà pieno.

Esemplare il racconto delle vicende di Oreste. Se non corresse il rischio di essere preso per matto, o quanto meno originale, Oreste lo direbbe a tutti, e senza mezzi termini: per lui l'alcolismo è stato “un dono”.

E che dire della grave depressione che ne è seguita, e dell'incidente che più tardi gli ha lasciato malconcio un ginocchio?

Anch'essi, a sentire lui, sono stati altrettanti “doni”, sia pure dolorosi. Perché? Perché gli hanno messo in crisi tutto il suo modo di concepire la vita e segnato l'inizio d'una nuova stagione, anzi di una vera e propria rinascita.

“È proprio grazie a queste situazioni dolorose che ho incontrato il Vangelo e imparato a viverne la Parola”.

Certo è stato aiutato anche dagli Alcolisti Anonimi

che col loro metodo, gli hanno insegnato a concentrarsi nel momento presente, senza distrarsi sul passato e sul futuro.

“Adesso mi viene da chiedere: – è sempre Oreste che parla – senza queste circostanze dolorose, come la dipendenza dall'alcol e la depressione, Dio sarebbe entrato come Padre nella mia vita, strappandomi pian piano al mio egoismo?”.

Misurando i fatti della vita con il vero metro, scopriremmo che tutto è grazia.